

ANSA, martedì 23 aprile 2013, 12.33.33 DEBITI P.A: ASSINFORM, INCLUDERE ANCHE ENTI STATO ZCZC2594/SXA XEF40135 R ECO S0A QBXB DEBITI P.A: ASSINFORM, INCLUDERE ANCHE ENTI STATO SETTORE HA CREDITI TRA 1,7 E 2 MLD SU SPESA TOTALE DI 3,7 MLD (ANSA) - ROMA, 23 APR - " Per il settore dell' information technology il decreto del governo sui debiti della P.a, così come è formulato, non è equo ed è largamente inefficiente perché esclude i grandi enti di Stato, le oltre 30 società Ict in house degli enti locali e le aziende partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni, i quali vanno considerati a tutti gli effetti come alter ego delle PA controllanti". E' quanto afferma in una nota Paolo Angelucci, presidente di Assinform, l' associazione delle imprese It operanti sul mercato italiano precisando che l' associazione è impegnata a presentare in Parlamento specifici emendamenti " che auspichiamo fortemente vengano accolti nell' iter di conversione in legge". Nella nota si precisa che " Il settore It vanta verso la Pa, sanità compresa, crediti per una cifra stimata tra 1,7 e 2 miliardi di euro. Questo importo, raffrontato ai circa 3,7 miliardi di euro di spesa pubblica annua in It, dimostra chiaramente come il debito della Pa nei confronti delle imprese informatiche costituisca un enorme fardello in grado di ipotecare non solo l' andamento di queste aziende, ma anche la loro sopravvivenza, soprattutto nei casi di dimensione media e piccola". (ANSA). PAT 23-APR-13 12:26 NNN

9COL, martedì 23 aprile 2013, 12.01.32 DEBITI PA, ASSINFORM: INCLUDERE ANCHE ENTI DI STATO E SOCIETA' IN HOUSE ZCZC {9CO493025 4 ECO ITA R01 DEBITI PA, ASSINFORM: INCLUDERE ANCHE ENTI DI STATO E SOCIETA' IN HOUSE (9Colonne) Roma, 23 apr - "Per il settore dell' Information Technology, il decreto del Governo sui debiti pubblici, così com'è formulato oggi, non risulta equo ed è largamente inefficiente giacché non comprende i più importanti committenti pubblici di servizi e tecnologie informatiche, che sono i grandi enti di Stato, le oltre 30 società Ict in house degli enti locali e le aziende partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni, i quali vanno considerati a tutti gli effetti come alter ego delle PA controllanti. Siamo quindi impegnati, con l' appoggio di Confindustria a presentare in Parlamento specifici emendamenti per ampliare a questi soggetti il perimetro di applicazione del provvedimento che auspichiamo fortemente vengano accolti nell' iter di conversione in legge" : è quanto afferma in una nota Paolo Angelucci, presidente di Assinform, l' associazione delle imprese It operanti sul mercato italiano. Che aggiunge: "Il settore It vanta verso la Pa, sanità compresa, crediti per una cifra stimata tra 1,7 e 2 miliardi di euro. Questo importo, raffrontato ai circa 3,7 miliardi di euro di spesa pubblica annua in It, dimostra chiaramente come il debito della Pa nei confronti delle imprese informatiche costituisca un enorme fardello in grado di ipotecare non solo l' andamento di queste aziende, ma anche la loro sopravvivenza, soprattutto nei casi di dimensione media e piccola. Essendo, inoltre, l' It un settore labour-intensive, se non si provvede a sanare la piaga dei ritardati pagamenti, le ricadute immediate e più drammatiche si avranno sul fronte occupazionale. Si tratta di circa 400 mila addetti, che rappresentano probabilmente il più importante bacino di occupazione qualificata e giovanile del Paese. E' per questo - ha continuato Angelucci - che chiediamo che il provvedimento venga reso più equo nei confronti degli imprenditori, dei lavoratori e del mercato, compresa la pubblica amministrazione che, appesantita dai debiti, è la prima a risentire di questa situazione non potendo realizzare, o ritardando, gli investimenti in innovazione di cui ha enorme bisogno. Ma affinché il provvedimento possa avere effetti positivi sull' economia sarà importante la rapidità di intervento per far ripartire il sistema produttivo che sta soffrendo, con conseguenze gravi per l' economia italiana com'è sotto gli occhi di tutti". (red) }231155 APR 13 ~ NNN

ADN Kronos, martedì 23 aprile 2013, 12.22.32 IMPRESE: ASSINFORM, IN DL DEBITI PA INCLUDERE GRANDI COMMITTENTI IT ZCZC ADN0264 6 ECO 0 ADN ECO NAZ IMPRESE: ASSINFORM, IN DL DEBITI PA INCLUDERE GRANDI COMMITTENTI IT = NON E' EQUO, INSERIRE ENTI STATO E SOCIETA' IN HOUSE ENTI LOCALI E PARTECIPATE P.A. Roma, 23 apr. (Adnkronos)- "Per il settore dell' Information Technology, il decreto del Governo sui debiti pubblici, così com' è formulato oggi, non risulta equo ed è largamente inefficiente giacché non comprende i più importanti committenti pubblici di servizi e tecnologie informatiche, che sono i grandi Enti di Stato, le oltre 30 società Ict in house degli enti locali e le aziende partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni, i quali vanno considerati a tutti gli effetti come alter ego delle P.a. controllanti". Ad affermarlo in una nota è Paolo Angelucci, presidente di Assinform, l' associazione delle imprese It operanti sul mercato italiano. "Siamo quindi impegnati, con l' appoggio di

Confindustria a presentare in Parlamento -annuncia Angelucci- specifici emendamenti per ampliare a questi soggetti il perimetro di applicazione del provvedimento che auspichiamo fortemente vengano accolti nell' iter di conversione in legge". "Il settore It -sottolinea Angelucci- vanta verso la Pa, sanita' compresa, crediti per una cifra stimata tra 1,7 e 2 miliardi di euro". "Questo importo, raffrontato ai circa 3,7 miliardi di euro di spesa pubblica annua in It, dimostra chiaramente -dice ancora Angelucci- come il debito della Pa nei confronti delle imprese informatiche costituisca un enorme fardello in grado di ipotecare non solo l' andamento di queste aziende, ma anche la loro sopravvivenza, soprattutto nei casi di dimensione media e piccola". (segue) (Ada/Opr/Adnkronos) 23-APR-13 12:15 NNNN

ADN Kronos, martedì 23 aprile 2013, 12.25.37 IMPRESE: ASSINFORM, IN DL DEBITI PA INCLUDERE GRANDI COMMITTENTI IT (2) ZCZC ADN0267 6 ECO 0 ADN ECO NAZ IMPRESE: ASSINFORM, IN DL DEBITI PA INCLUDERE GRANDI COMMITTENTI IT (2) = SETTORE LABOUR-INTENSIVE, SANARE PIAGA O RICADUTE SU OCCUPAZIONE (Adnkronos)- "Essendo, inoltre, l' It un settore labour-intensive, se non si provvede a sanare la piaga dei ritardati pagamenti, le ricadute immediate e piu' drammatiche si avranno sul fronte occupazionale" avverte il presidente di Assinform. "Si tratta -spiega Angelucci- di circa 400 mila addetti, che rappresentano probabilmente il piu' importante bacino di occupazione qualificata e giovanile del Paese". "E' per questo -continua Angelucci- che chiediamo che il provvedimento venga reso piu' equo nei confronti degli imprenditori, dei lavoratori e del mercato, compresa la pubblica amministrazione che, appesantita dai debiti, e' la prima a risentire di questa situazione non potendo realizzare, o ritardando, gli investimenti in innovazione di cui ha enorme bisogno". "Ma affinche' il provvedimento possa avere effetti positivi sull' economia -conclude Angelucci- sara' importante la rapidita' di intervento per far ripartire il sistema produttivo che sta soffrendo, con conseguenze gravi per l' economia italiana com' e' sotto gli occhi di tutti". (Ada/Opr/Adnkronos) 23-APR-13 12:18 NNNN

ADN Kronos, martedì 23 aprile 2013, 12.29.43 IMPRESE: ASSINFORM, IN DECRETO DEBITI PA INCLUDERE ENTI E SOCIETA' IN HOUSE ZCZC ADN0279 5 ECO 0 ADN ECO NAZ RLO IMPRESE: ASSINFORM, IN DECRETO DEBITI PA INCLUDERE ENTI E SOCIETA' IN HOUSE = SE NON SI SANA PIAGA RITARDI PAGAMENTI, RICADUTE DRAMMATICHE SU OCCUPAZIONE Milano, 23 apr. (Adnkronos) - Per il settore dell' Information technology, il decreto del Governo sui debiti pubblici cosi' com' e' formulato oggi, "non risulta equo ed e' largamente inefficiente giacche' non comprende i piu' importanti committenti pubblici di servizi e tecnologie informatiche, che sono i grandi enti di Stato, le oltre 30 societa' Ict in house degli enti locali e le aziende partecipate dalle Pubbliche amministrazioni, i quali vanno considerati a tutti gli effetti come alter ego delle Pa controllanti". E' quanto afferma in una nota Paolo Angelucci, presidente di Assinform, l' associazione delle imprese It operanti sul mercato italiano. "Siamo quindi impegnati, con l' appoggio di Confindustria a presentare in Parlamento specifici emendamenti per ampliare a questi soggetti il perimetro di applicazione del provvedimento che auspichiamo fortemente vengano accolti nell' iter di conversione in legge", aggiunge. Il settore It "vanta verso la Pa, sanita' compresa, crediti per una cifra stimata tra 1,7 e 2 miliardi di euro. Questo importo, raffrontato ai circa 3,7 miliardi di euro di spesa pubblica annua in It, dimostra chiaramente come il debito della Pa nei confronti delle imprese informatiche costituisca un enorme fardello in grado di ipotecare non solo l' andamento di queste aziende, ma anche la loro sopravvivenza, soprattutto nei casi di dimensione media e piccola. Essendo l' It un settore labour-intensive, se non si provvede a sanare la piaga dei ritardati pagamenti, le ricadute immediate e piu' drammatiche si avranno sul fronte occupazionale". (segue) (Red-Mil/Zn/Adnkronos) 23-APR-13 12:23 NNNN

ADN Kronos, martedì 23 aprile 2013, 12.32.45 IMPRESE: ASSINFORM, IN DECRETO DEBITI PA INCLUDERE ENTI E SOCIETA' IN HOUSE (2) ZCZC ADN0285 5 ECO 0 ADN ECO NAZ RLO IMPRESE: ASSINFORM, IN DECRETO DEBITI PA INCLUDERE ENTI E SOCIETA' IN HOUSE (2) = IMPORTANTE RAPIDITA' DI INTERVENTO PER FAR RIPARTIRE SISTEMA PRODUTTIVO (Adnkronos) - Si tratta, sottolinea il presidente di Assinform Angelucci "di circa 400 mila addetti, che rappresentano probabilmente il piu'

importante bacino di occupazione qualificata e giovanile del Paese. E' per questo che chiediamo che il provvedimento venga reso piu' equo nei confronti degli imprenditori, dei lavoratori e del mercato, compresa la pubblica amministrazione che, appesantita dai debiti, e' la prima a risentire di questa situazione non potendo realizzare, o ritardando, gli investimenti in innovazione di cui ha enorme bisogno". Affinche' il provvedimento possa avere effetti positivi sull' economia "sara' importante la rapidita' di intervento per far ripartire il sistema produttivo che sta soffrendo, con conseguenze gravi per l' economia italiana, che sono sotto gli occhi di tutti", conclude. (Red-Mil/Zn/Adnkronos) 23-APR-13 12:25 NNNN

TMNews, martedì 23 aprile 2013, 12.52.27 P.A./ Assinform: Anche enti di stato in decreto sblocco pagamenti ZCZC eco Red/Rbr PN\_20130423\_00167 P.A./ Assinform: Anche enti di stato in decreto sblocco pagamenti E società in house, provvedimento è iniquo Roma, 23 apr. (TMNews) - Per il settore dell' information technology, il decreto del governo sui debiti pubblici così com'è formulato, "non risulta equo" ed è largamente inefficiente giacché non comprende i più importanti committenti pubblici di servizi e tecnologie informatiche, che sono i grandi enti di Stato, le oltre 30 società Ict in house degli enti locali e le aziende partecipate dalle pubbliche amministrazioni, le quali vanno considerate a tutti gli effetti come alter ego delle p.a. controllanti". E' quanto afferma in una nota Paolo Angelucci, presidente di Assinform, l' associazione delle imprese It operanti sul mercato italiano. "Siamo quindi impegnati, con l' appoggio di Confindustria a presentare in Parlamento specifici emendamenti per ampliare a questi soggetti il perimetro di applicazione del provvedimento che auspichiamo fortemente vengano accolti nell' iter di conversione in legge". "Il settore It vanta verso la p.a., sanità compresa, crediti per una cifra stimata tra 1,7 e 2 miliardi di euro. Questo importo, raffrontato ai circa 3,7 miliardi di euro di spesa pubblica annua in It, dimostra chiaramente come il debito della p.a. nei confronti delle imprese informatiche costituisca un enorme fardello in grado di ipotecare non solo l' andamento di queste aziende, ma anche la loro sopravvivenza, soprattutto nei casi di dimensione media e piccola". Red/Rbr 23 APR 2013 124554 NNN

ASCA, martedì 23 aprile 2013, 13.43.09 PA: Assinform, in decreto anche enti Stato e società in house ZCZC ASC0107 1 ECO 0 R03 / +TLK XX ! 1 X PA: Assinform, in decreto anche enti Stato e società in house = (ASCA) - Roma, 23 apr - " Per il settore dell' Information Technology, il decreto del Governo sui debiti pubblici, così com' e' formulato oggi, non risulta equo ed e' largamente inefficiente giacche' non comprende i piu' importanti committenti pubblici di servizi e tecnologie informatiche, che sono i grandi enti di Stato, le oltre 30 società Ict in house degli enti locali e le aziende partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni, i quali vanno considerati a tutti gli effetti come alter ego delle PA controllanti. Siamo quindi impegnati, con l' appoggio di Confindustria a presentare in Parlamento specifici emendamenti per ampliare a questi soggetti il perimetro di applicazione del provvedimento che auspichiamo fortemente vengano accolti nell' iter di conversione in legge". E' quanto afferma in una nota Paolo Angelucci, presidente di Assinform, l' associazione delle imprese It operanti sul mercato italiano, che aggiunge: " Il settore It vanta verso la Pa, sanità compresa, crediti per una cifra stimata tra 1,7 e 2 miliardi di euro. Questo importo, raffrontato ai circa 3,7 miliardi di euro di spesa pubblica annua in It, dimostra chiaramente come il debito della Pa nei confronti delle imprese informatiche costituisca un enorme fardello in grado di ipotecare non solo l' andamento di queste aziende, ma anche la loro sopravvivenza, soprattutto nei casi di dimensione media e piccola. Essendo, inoltre, l' It un settore labour-intensive, se non si provvede a sanare la piaga dei ritardati pagamenti, le ricadute immediate e piu' drammatiche si avranno sul fronte occupazionale. Si tratta di circa 400 mila addetti, che rappresentano probabilmente il piu' importante bacino di occupazione qualificata e giovanile del Paese. E' per questo - ha continuato Angelucci - che chiediamo che il provvedimento venga reso piu' equo nei confronti degli imprenditori, dei lavoratori e del mercato, compresa la pubblica amministrazione che, appesantita dai debiti, e' la prima a risentire di questa situazione non potendo realizzare, o ritardando, gli investimenti in innovazione di cui ha enorme bisogno. Ma affinche' il provvedimento possa avere effetti positivi sull' economia sara' importante la rapidita' di

intervento per far ripartire il sistema produttivo che sta soffrendo, con conseguenze gravi per l' economia italiana com' e' sotto gli occhi di tutti". red/did/ 231336 APR 13 NNN

AgenParl, martedì 23 aprile 2013, 14.07.01 DEBITI PA: ASSINFORM CHIEDE DI INCLUDERE ANCHE ENTI DI STATO E SOCIETA' IN HOUSE ZCZC AGENPARLO191 4 ECO /R01 /ITA DEBITI PA: ASSINFORM CHIEDE DI INCLUDERE ANCHE ENTI DI STATO E SOCIETA' IN HOUSE (AGENPARL) - Milano, 23 apr - - "Per il settore dell' Informa tion Technology, il decreto del Governo sui debiti pubblici, così com'è formulato oggi, non risulta equo ed è largamente inefficiente giacché non comprende i più importanti committenti pubblici di servizi e tecnologie informatiche, che sono i grandi enti di Stato, le oltre 30 società Ict in house degli enti locali e le aziende partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni, i quali vanno considerati a tutti gli effetti come alter ego delle PA controllanti. Siamo quindi impegnati, con l' appoggio di Confindustria a presentare in Parlamento specifici emendamenti per ampliare a questi soggetti il perimetro di applicazione del provvedimento che auspichiamo fortemente vengano accolti nell' iter di conversione in legge" - è quanto afferma in una nota Paolo Angelucci, presidente di Assinform, l' associazione delle imprese It operanti sul mercato italiano, che aggiunge: "Il settore It vanta verso la Pa, sanità compresa, crediti per una cifra stimata tra 1,7 e 2 miliardi di euro. Questo importo, raffrontato ai circa 3,7 miliardi di euro di spesa pubblica annua in It, dimostra chiaramente come il debito della Pa nei confronti delle imprese informatiche costituisca un enorme fardello in grado di ipotecare non solo l' andamento di queste aziende, ma anche la loro sopravvivenza, soprattutto nei casi di dimensione media e piccola. Essendo, inoltre, l' It un settore labour-intensive, se non si provvede a sanare la piaga dei ritardati pagamenti, le ricadute immediate e più drammatiche si avranno sul fronte occupazionale. Si tratta di circa 400 mila addetti, che rappresentano probabilmente il più importante bacino di occupazione qualificata e giovanile del Paese. E' per questo - ha continuato Angelucci - che chiediamo che il provvedimento venga reso più equo nei confronti degli imprenditori, dei lavoratori e del mercato, compresa la pubblica amministrazione che, appesantita dai debiti, è la prima a risentire di questa situazione non potendo realizzare, o ritardando, gli investimenti in innovazione di cui ha enorme bisogno. Ma affinché il provvedimento possa avere effetti positivi sull' economia sarà importante la rapidità di intervento per far ripartire il sistema produttivo che sta soffrendo, con conseguenze gravi per l' economia italiana com'è sotto gli occhi di tutti". com/sdb 231157 APR 13 NNNN

di com- 23 aprile 2013 11:41fonte ilVelino/AGV NEWSRoma

Debiti Pa, Assinform: si includano anche enti di Stato e società in house“Sono i maggiori committenti dell’It pubblica”

“Per il settore dell’Information Technology, il decreto del governo sui debiti pubblici, così com’è formulato oggi, non risulta equo ed è largamente inefficiente giacché non comprende i più importanti committenti pubblici di servizi e tecnologie informatiche, che sono i grandi enti di Stato, le oltre 30 società Ict in house degli enti locali e le aziende partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni, i quali vanno considerati a tutti gli effetti come alter ego delle Pa controllanti. Siamo quindi impegnati, con l’appoggio di Confindustria a presentare in Parlamento specifici emendamenti per ampliare a questi soggetti il perimetro di applicazione del provvedimento che auspichiamo fortemente vengano accolti nell’iter di conversione in legge”. Lo afferma in una nota Paolo Angelucci, presidente di Assinform, l'associazione delle imprese It operanti sul mercato italiano, che aggiunge: “Il settore It vanta verso la Pa, sanità compresa, crediti per una cifra stimata tra 1,7 e 2 miliardi di euro. Questo importo, raffrontato ai circa 3,7 miliardi di euro di spesa pubblica annua in It, dimostra chiaramente come il debito della Pa nei confronti delle imprese informatiche costituisca un enorme fardello in grado di ipotecare non solo l’andamento di queste aziende, ma anche la loro sopravvivenza, soprattutto nei casi di dimensione media e piccola. Essendo, inoltre, l’It un settore labour-intensive, se non si provvede a sanare la piaga dei ritardati pagamenti, le ricadute immediate e più drammatiche si avranno sul fronte occupazionale. Si tratta

di circa 400 mila addetti, che rappresentano probabilmente il più importante bacino di occupazione qualificata e giovanile del Paese. È per questo - ha continuato Angelucci - che chiediamo che il provvedimento venga reso più equo nei confronti degli imprenditori, dei lavoratori e del mercato, compresa la pubblica amministrazione che, appesantita dai debiti, è la prima a risentire di questa situazione non potendo realizzare, o ritardando, gli investimenti in innovazione di cui ha enorme bisogno. Ma affinché il provvedimento possa avere effetti positivi sull'economia - ha concluso - sarà importante la rapidità di intervento per far ripartire il sistema produttivo che sta soffrendo, con conseguenze gravi per l'economia italiana com'è sotto gli occhi di tutti".

DI debiti Pa: Assinform, includere anche enti Stato e società in house

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 23 apr - Includere gli enti di Stato e le società in house degli enti locali nel decreto per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione. Lo chiede Assinform che spiega: 'per il settore dell'Information technology, il decreto del Governo sui debiti pubblici, così com'è formulato oggi, non risulta equo ed è largamente inefficiente giacché non comprende i più importanti committenti pubblici di servizi e tecnologie informatiche, che sono i grandi enti di Stato, le oltre 30 società Ict in house degli enti locali e le aziende partecipate dalle Pubbliche amministrazioni, i quali vanno considerati a tutti gli effetti come alter ego delle Pa controllanti'. Come spiega il presidente di Assinform, Paolo Angelucci, "siamo quindi impegnati, con l'appoggio di Confindustria a presentare in Parlamento specifici emendamenti per ampliare a questi soggetti il perimetro di applicazione del provvedimento che auspichiamo fortemente vengano accolti nell'iter di conversione in legge'. Angelucci ricorda che "il settore It vanta verso la Pa, sanita' compresa, crediti per una cifra stimata tra 1,7 e 2 miliardi. Questo importo, raffrontato ai circa 3,7 miliardi di euro di spesa pubblica annua in It, dimostra chiaramente come il debito della Pa nei confronti delle imprese informatiche costituisca un enorme fardello in grado di ipotecare non solo l'andamento di queste aziende, ma anche la loro sopravvivenza".

Com-Sim

(RADIOCOR) 23-04-13 14:46:18 (0300)PA 5 NNNN

Governo: Assinform, decreto su debiti Pa non equo e inefficiente

>

MILANO (MF-DJ)--"Per il settore dell' Information Technology, il decreto del Governo sui debiti pubblici, cosi' com' e' formulato oggi, non risulta equo ed e' largamente inefficiente giacche' non comprende i piu' importanti committenti pubblici di servizi e tecnologie informatiche, che sono i grandi enti di Stato, le oltre 30 societa' Ict in house degli enti locali e le aziende partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni, i quali vanno considerati a tutti gli effetti come alter ego delle Pa controllanti. Siamo quindi impegnati, con l' appoggio di Confindustria a presentare in Parlamento specifici emendamenti per ampliare a questi soggetti il perimetro di applicazione del provvedimento che auspichiamo fortemente vengano accolti nell' iter di conversione in legge".

E' quanto afferma in una nota Paolo Angelucci, presidente di Assinform, l' associazione delle imprese It operanti sul mercato italiano, aggiungendo che "il settore It vanta verso la Pa, sanita' compresa, crediti per una cifra stimata tra 1,7 e 2 mld euro. Questo importo, raffrontato ai circa 3,7 mld di spesa pubblica annua in It, dimostra chiaramente come il debito della Pa nei confronti delle imprese informatiche costituisca un enorme fardello in grado di ipotecare non solo l' andamento di queste aziende, ma anche la loro sopravvivenza, soprattutto nei casi di dimensione media e piccola. Essendo, inoltre, l' It un settore labour-intensive, se non si provvede a sanare la piaga dei ritardati pagamenti, le ricadute immediate e piu' drammatiche si avranno sul fronte occupazionale. Si tratta di circa 400 mila addetti, che rappresentano probabilmente il piu' importante bacino di occupazione qualificata e giovanile del Paese".

"E' per questo", ha concluso Angelucci, "che chiediamo che il provvedimento venga reso piu' equo nei confronti degli imprenditori, dei lavoratori e del mercato, compresa la pubblica amministrazione che, appesantita dai debiti, e' la prima a risentire di questa situazione non potendo realizzare, o ritardando, gli investimenti in innovazione di cui ha enorme bisogno. Ma affinche' il provvedimento possa avere effetti positivi sull' economia sara' importante la rapidita' di intervento per far ripartire il sistema produttivo che sta soffrendo, con conseguenze gravi per l' economia italiana com' e' sotto gli occhi di tutti".

com/alb